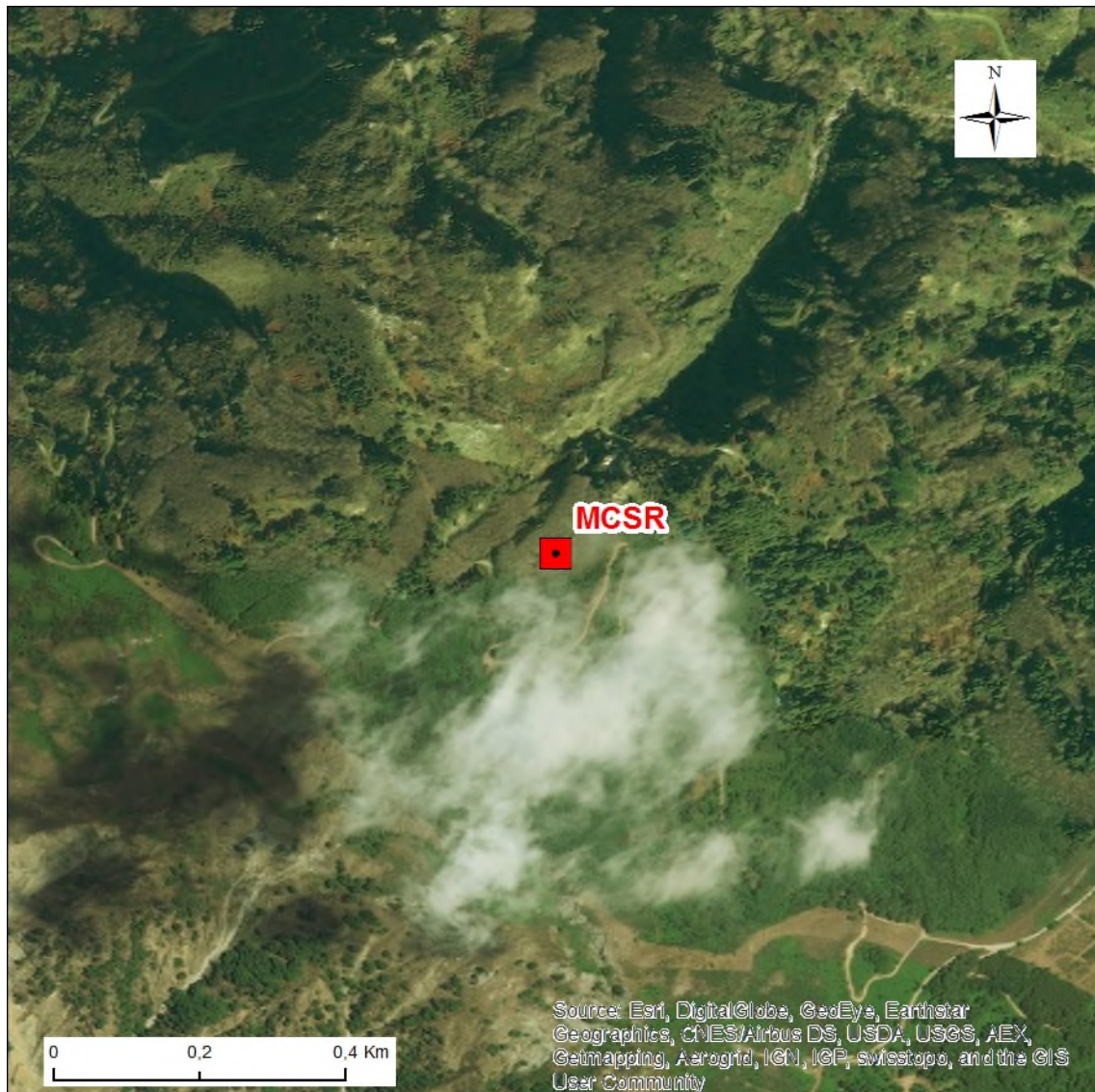
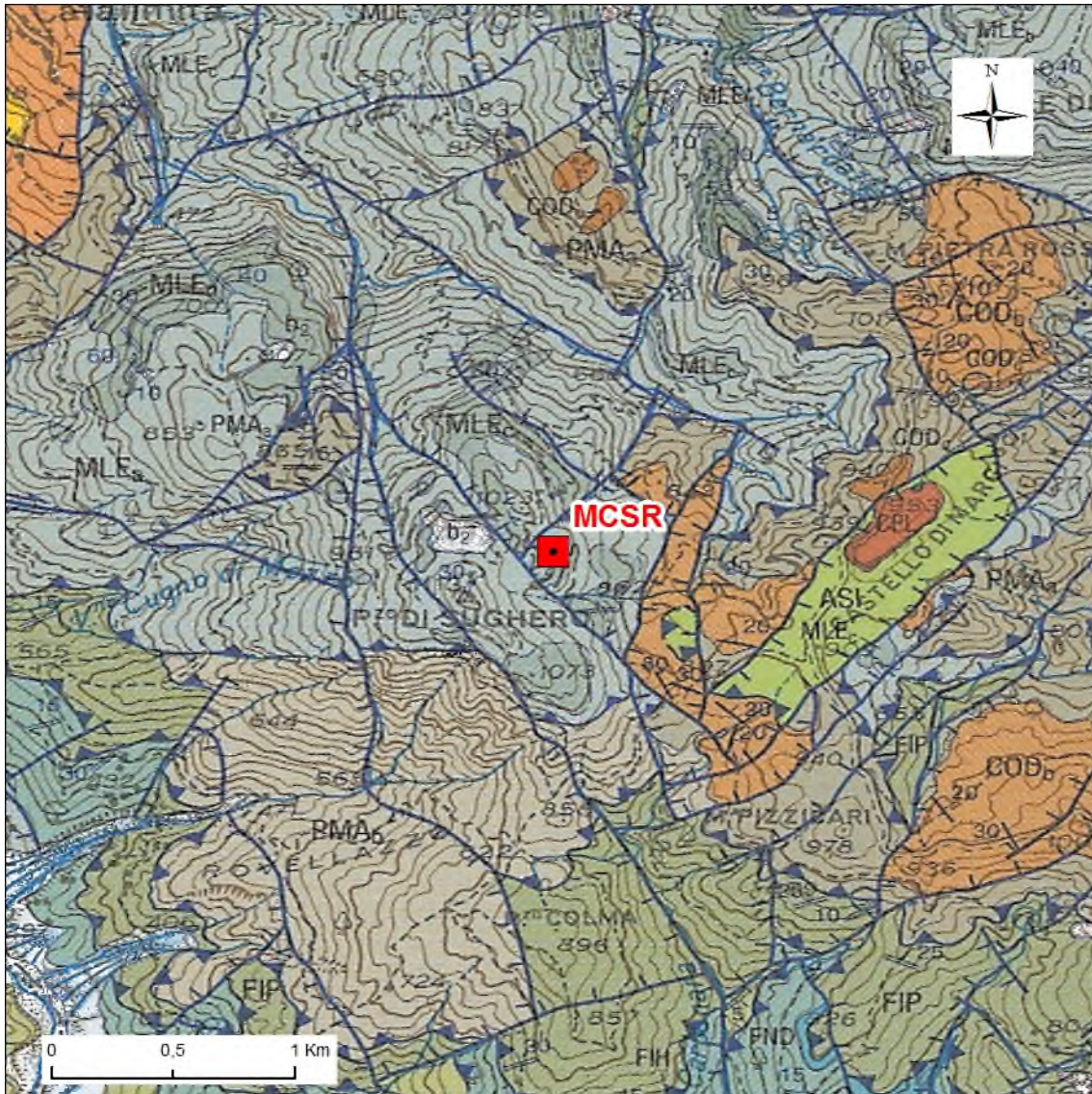


SCHEDA STAZIONE SISMICA MCSR

1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:30.000 del foglio n. 587-600 Milazzo-Barcellona P.G., della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio alla scala 1:150.000 dell'ortofoto con in evidenza la stazione sismica sovrapposta alla fascia di pertinenza della sorgente sismogenetica composta Patti-Eolie individuata all'interno del Database of Individual Seismogenic Sources (DISS) dell'INGV

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)
Latitudine N
Longitudine E

Regione
Provincia
Comune

Quota m s.l.m.

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 587-600 Milazzo-Barcellona P.G. scala 1:50.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 587-600 Milazzo-Barcellona P.G. scala 1:50.000
Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV)

Inquadramento geologico

Il punto stazione è localizzato sul versante nord-est della struttura montuosa P.zo di Sughero (1113 m s.l.m.) che sorge nell'area dei Monti Peloritani. Quest'ultimi si presentano come una struttura estremamente articolata dal punto di vista geologico-strutturale in seguito ad una intensa fase tettonica polifasica. In particolare dalla carta geologica si evince che il punto ricade in prossimità di un sistema di faglie, per lo più dirette, e di sovrascorrimenti che hanno interessato i terreni dell'Unità tettonica del Mela (UME). Questa, priva di copertura sedimentaria, consta di un basamento formato da una sequenza sedimentario-vulcanica paleozoica, interessata da un metamorfismo eo-varisico in facies eclogitica e da una riequilibrio varisica retrograda e polifasica. La sequenza paleozoica è riferibile ad una crosta transizionale, caratterizzata da livelli basaltici e da pelagiti carbonatiche e silicee su un margine passivo di tipo continentale. L'unità raggiunge lo spessore massimo apparente di 800 metri.

Nell'area della stazione l'unità è rappresentata dai marmi a due miche, localmente anche a granato (MLE_c) i quali, intensamente deformati e piegati, raggiungono spessori dell'ordine dei 400 metri. Di norma si presentano di colore bianco-grigiastri e massivi a grana media. I marmi sono intercalati a metaorblenditi a granato relitto (MLE_b) di colore grigio-verdi e a grana media con tessitura orientata. Nella area geometricamente più bassa affiorano banchi di estensione fino al chilometro di paragneiss passanti a scisti (MLE_a) di colore grigio e se ricchi in muscovite, a grana medio-fine.

Si segnala, infine, che la stazione ricade nella fascia di competenza della sorgente sismogenetica composita Patti-Eolie individuata così come individuata dall'INGV nel Database of Individual Seismogenic Sources (DISS).

Modello litostratigrafico del sottosuolo

In una vasta porzione di territorio che circonda il punto stazione non sono disponibili sondaggi di dettaglio fatta eccezione per una perforazione per acqua a 2 km a ovest della stazione, reperibile nel database della L. 464, dove però l'informazione risulta essere incompleta. Per questo motivo, il modello litostratigrafico del sottosuolo può essere soltanto desunto dalla geologia dell'area. Dalla Carta geologica alla scala 1:50.000 si può in prima approssimazione evincere che, a parte piccoli eventuali

spessori di terreno di copertura, la stazione giace sul basamento paleozoico caratterizzato da paragneiss passanti a scisti (MLE_a) con spessori dell'ordine delle centinaia di metri come minimo.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Le caratteristiche meccaniche delle metarmofiti possono essere considerati, nel loro insieme, scadenti, nelle zone ove si presentato intensamente deformati e piegati, e buone nella zona di minore stress tettonico.